

Cortisonici guarda all'Ungheria

Pubblicato: Martedì 22 Marzo 2011

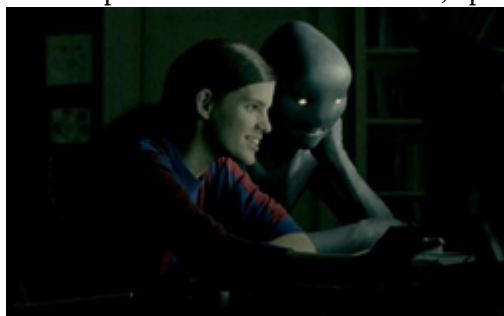


Dopo Corea, Spagna, Argentina, Portogallo e India, sugli schermi **"Cortisonici"** è la volta della produzione cinematografica magiara. Il cinema ungherese è protagonista del "Focus on" 2011, grazie alla collaborazione con il Joint Research Center di Ispra, che dal gennaio di quest'anno ha visto l'inizio del Semestre Ungherese, e alla Magyar Filmunió, la fondazione ufficiale del cinema ungherese: collaborazioni che vedono sempre di più Cortisonici proiettato verso l'Europa, non solo attraverso la presentazione di nuove realtà cinematografiche ma anche con la costruzione di reti culturali innovative. **L'appuntamento è mercoledì 23, 19, al Twiggy**



con un aperitivo ungherese, mentre il Focus on alle 21.00 al Teatro Santuccio con i sette cortometraggi selezionati. Presenta la serata l'ungherese Judith Pinter, giurata dell'edizione 2011.

Matteo Coletto, che ha contribuito a curare la selezione, spiega: "Travolto dalla caduta del muro di Berlino e dalla crisi che le ex repubbliche sovietiche hanno conosciuto, il cinema ungherese sopravvive pur in mezzo a mille difficoltà. Venute a mancare le istituzioni statali che erano fondamentali per la produzione fino a quel momento, il cinema magiario dovette trovare una soluzione per affrontare il mercato. Negli anni Novanta la sua produzione ha trovato in figure del calibro di István Szabó, vincitore di un premio Oscar nel 1981, personaggi di un'intensità difficilmente rintracciabile



altrove. Il senso del tragico e del dramma, sia personale che collettivo sono una caratteristica fondamentale della cultura dell'Europa centro orientale. Bloccati in questa specie di non-tempo dove l'incapacità di analisi della storia e quindi della tragedia diventa

motore dell'epos, gli autori ungheresi, tra cui Bèla Tarr o il "grande vecchio" Janos Szas, hanno creato un modello a cui i più giovani cineasti si ispirano. I corti selezionati ci accompagneranno attraverso l'immaginario ungherese affrontando drammi personali e sociali, come in Celebration di Adam Csaszai o High Voltage di Daniel Erdélyi, o la dolcezza di First Love di Ildiko Enyedi o l'ironia del pluripremiato Trippa e Cipolle di Marton Szirmai. Infine verremo deliziati dalle opere di quello straordinario maestro dell'animazione che è Ferenc Cako e dai due giovani cineasti Balint Kenyeres e Orsi Nagypal. Un Focus on dove l'arte altissima e la tecnica squisita del cinema ungherese si mescolano con il dramma e la malinconia della cultura magiara".

I cortometraggi del Focus on Ungheria

First Love (Első Szerelem)

Regia: Ildikó Enyedi

Ungheria, 2008, DolbySRD, 20 min

Sceneggiatura: Ildikó Enyedi

Fotografia: Mátyás Erdély

Montaggio: Anna Kis

Musica: Tamás Zányi, Tamás Csaba

Interpreti: Juli Droste, Pálma Pásztor

Una ragazza incontra un ragazzo. L'esperienza più normale che si possa vivere quando si ha 16 anni. Una ragazza incontra un ragazzo che non aveva mai visto prima, da sola, di notte, al buio in un parcheggio. L'esperienza più stupida che si possa vivere quando hai 16 anni. Ciò che la ragazza trova in quel parcheggio è inaspettato, per noi. Ma la ragazzina non ne sembra infastidita. È innamorata, ecco il motivo. È innamorata, per la prima volta nella sua vita.

The History Of Aviation (A Repülés Története)

Regia: Bálint Kenyeres

Ungheria/Francia, 2009, 35mm, 15min

Sceneggiatura: Bálint Kenyeres, Tamás Beregi

Fotografia: Mátyás Erdély

Montaggio: Péter Politzer

Musica: Tamás Zányi

Interpreti: Marie Mure, Juliana Mrvova, Nyakò Julia, Annette Buisson, Caroline Mathiueu.

Normandia, 1905. Un pic nic sull'erba di una grande e ricca famiglia borghese. È il momento della foto di gruppo, prima di tornarsene a casa, ma c'è qualcuno che non si trova. Mentre cresce il panico e una tensione sotterranea inizia a salire, sullo sfondo, sta accadendo qualcosa di straordinario. E il testimone è solo uno.

High Voltage (Magasfeszültség)

Regia: Dániel Erdélyi

Ungheria, 2010, 35mm, 14 min

Sceneggiatura: Dániel Erdélyi

Fotografia: Gergely Pohárnok

Montaggio: Zoltán Kovács

Interpreti: Árpád Bogdán, Hermina Fátyol, Gábor Róbert, Dániel Erdélyi

La storia sociologica del nuovo mondo, con una tragica congiunzione.

Nella steppa ungherese due comunità convivono fianco a fianco come stranieri: gli operai di un'azienda high-tech e gli abitanti di un ghetto gitano. Questo accade nonostante entrambi condividano anche l'utilizzo dell'energia elettrica, con modalità e necessità diverse....

Touch (Érintés)

Regia: Ferenc Cakó
Ungheria, 2010, Animazione, 35mm, 6'
Sceneggiatura: Ferenc Cakó
Animazione: Ferenc Cakó
Fotografia: Antal Kazi
Montaggio: Magda Hap
Musica: Attila Pacsay

In questa animazione realizzata con la sabbia, Ferenc Cakó omaggia il suo defunto padre, che era un artista. Non è un tradizionale film biografico, tutt'altro, è un viaggio coinvolgente tra le profondità e gli apici delle emozioni, nel labirinto della società e delle relazioni uomo/donna. La ricerca dell'espressione di sé, la scoperta della voce interiore dell'ispirazione, toccando la meditazione.

Cold Shower (Hidegzuhany)

Regia: Orsi Nagypál
Ungheria, 2010, HDCam, 14 min.
Sceneggiatura: Orsi Nagypál
Fotografia: Máté Herbai
Montaggio: Thomas Ernst
Musica: Dávid Szesztay
Interpreti: Gyula Hortwáth, Ferenc Margl, Sándor Bencze, András Attila Lukács, Zsófia Szalai, András Tóth

Durante una calda notte d'estate, Robert, un ingenuo diciassettenne e Feri, rom, membri entrambi del gruppo di teatro del liceo, si scontrano con i pregiudizi esistenti già da prima che loro nascessero. La lotta tra i due ragazzi viene interrotta dall'arrivo di una guardia notturna. I due ragazzi devono unire le forze per scappare: questa avventura li avvicinerà.

Tripe And Onions (Szalontüd?)

Regia: Márton Szirmai
Ungheria, 2006, 35mm, 7 min.
Sceneggiatura: Márton Szirmai
Fotografia: Gergely Pohárnok
Montaggio: Márton Szirmai

Celebration (Ünnep)

Regia: Ádám Császi
Ungheria, 2010, 16 min
Sceneggiatura: Ádám Császi
Fotografia: András Másik Sz?ke
Montaggio: Tamás Kollányi
Musica: Kristián Madranszki

Interpreti: Zsófi Szamosi, Zsolt Huszár, Márk Elliot, László Lukács
"Questo non è più il peso che a volte ti fa annegare per ore. Questo è un peso diverso" (trad. "This is no longer", Paul Celan).

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it

